

MARCO BOATO. Desidero intervenire, signor Presidente, sull'ordine del giorno Volontè n. 9/Doc. VIII, n. 7/8, di cui sono cofirmatario.

Concordo con la richiesta dell'onorevole Volontè che tale ordine del giorno venga comunque posto in votazione. È evidente, infatti, che la soluzione deve essere resa poi compatibile con le esigenze della sicurezza, ma di questo l'ordine del giorno si fa carico. Il problema riguarda i gruppi parlamentari: per non perdere tempo, non starò a ripetere le esemplificazioni che mi sono state riferite dai colleghi del gruppo misto — un gruppo, tra l'altro, molto composito —, ma posso assicurare che i problemi che si pongono rendono difficile l'operatività del gruppo stesso. Non sto parlando, infatti, dei singoli deputati, perché l'ordine del giorno si riferisce ai dipendenti dei gruppi. La mia proposta, quindi, che si associa a quella dell'onorevole Volontè, è che l'ordine del giorno sia comunque votato, nella consapevolezza, ovviamente, che poi dovrà in qualche modo essere reso compatibile con le esigenze della sicurezza.

PRESIDENTE. Se i presentatori e i questori sono d'accordo, potremmo riformulare la parte dispositiva dell'ordine del giorno nel modo seguente: « impegna l'Ufficio di Presidenza ad impartire direttive ed indirizzi, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e dell'amministrazione, affinché ai dipendenti dei gruppi parlamentari (...) » e così via. L'esigenza, insomma, è che non ci siano poi migliaia di persone...

Vorrei ascoltare in proposito il parere dei presentatori.

LUCA VOLONTÈ. Siamo completamente d'accordo con questa sua riformulazione, Presidente, e penso che anche il Collegio dei questori possa pronunciarsi favorevolmente: conclusivamente, quindi, non insistiamo per la votazione dei nostri ordini del giorno, tranne per quanto riguarda il n. 9/Doc. VIII, n. 7/8, di cui abbiamo appena parlato.

PRESIDENTE. Qual è il parere dei questori sulla riformulazione di tale ordine del giorno?

ANGELO MUZIO, *Questore*. Il Collegio dei questori concorda, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Campatelli n. 9/Doc. VIII, n. 7/6 e Burani Proccaccini n. 9/Doc. VIII, n. 7/7 non insistono per la votazione.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Per quanto riguarda, Presidente, l'ordine del giorno a mia firma n. 9/Doc. VIII, n. 7/2, per la cui votazione l'onorevole Volontè ha dichiarato che non insistiamo, ovviamente posso anche accettare la posizione espressa dal questore Muzio, tuttavia ritengo che, se l'accoglimento come raccomandazione fosse accompagnato da una valutazione positiva della problematica da parte dei questori, la raccomandazione non rappresenterebbe soltanto un fatto simbolico, formale.

PRESIDENTE. Onorevoli questori?

MAURA CAMOIRANO, *Questore*. Signor Presidente, non solo c'è una valutazione positiva sul contenuto di questo ordine del giorno, ma per una parte di esso è già in atto un'iniziativa dell'amministrazione volta a rendere possibile quanto richiesto. La valutazione quindi, ripeto, è sicuramente positiva, anche se l'ordine del giorno è stato accolto solo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Volontè n. 9/Doc. VIII, n. 7/8, nel testo riformulato.

(È approvato).

**(Dichiarazioni di voto -  
Doc. VIII, nn. 8 e 7)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, se per quanto riguarda il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 1998 il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si esprimerà favorevolmente, lo stesso non potrà fare in relazione al progetto di bilancio per l'anno finanziario 1999. Credo di averne ampiamente spiegato le motivazioni in sede di discussione generale e desidero ora sottolineare come — certamente non per colpa dei questori — questo progetto di bilancio arrivi all'esame dell'Assemblea dopo quasi otto mesi dall'inizio dell'anno di riferimento. Ritengo, pertanto, che abbiamo discusso su un bilancio che non è reale. Questo è il primo dato di fatto.

Il questore Muzio non ha fatto alcun riferimento — o forse mi è sfuggito — alla questione relativa al fondo per l'incentivazione. Avevo affermato che non sarà possibile avviare una contrattazione sindacale con il personale se quest'ultimo sa benissimo che l'amministrazione della Camera ha già stanziato alcune poste in bilancio. Per quanto riguarda il fondo per l'incentivazione risultano, per il 1998, residui per 660 milioni; per il 1999, si passa ad un miliardo e 162 milioni; infine, per il 2001, arriveremo a circa un miliardo e 200 di differenza rispetto al 1998: è ovvio, pertanto, che sarà difficile avviare una contrattazione sindacale se la controparte conosce già lo stanziamento di bilancio. Penso che per questioni di trasparenza del bilancio sia stato necessario mettere la questione in tali termini, ma credevo si potessero inserire tali stanziamenti sul fondo di riserva.

Per quanto riguarda gli arbitrati, vorrei sottolineare come nel 1998 si sono avuti residui per circa 460 milioni, mentre per

il 1999 sono stati stanziati 4 miliardi e 500 milioni, per poi passare al periodo 2000-2001 a circa un miliardo. Anche in questo caso avrei voluto capire come mai da 460 milioni si passi a 4 miliardi e 500 milioni e poi ad un miliardo.

Infine, vorrei ancora sottolineare la questione relativa agli ordini del giorno presentati dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania nel 1998 e approvati da quest'Assemblea. Il primo, concernente gli incentivi erogati alle forze dell'ordine, non ha avuto alcun seguito, mentre il secondo, concernente il servizio di ristorazione, è stato risolto cercando di migliorare la qualità, ma non i costi. Come ho già detto in discussione sulle linee generali, se il problema è rappresentato da 26 cuochi, credo che parlando con loro si potrebbe risolvere. Tuttavia, lo ripeto, a mio parere 60 mila lire circa a pasto sono troppe.

Il mio gruppo quest'anno non ha presentato ordini del giorno perché riteniamo che la loro approvazione senza un seguito li renda inutili. Pertanto, ribadisco le considerazioni già svolte nella seduta di ieri, relative al riconoscimento che le cose, da tre anni a questa parte, sono notevolmente cambiate: ad esempio, gli uffici per i parlamentari finalmente ci sono, perché nel 2000 arriveremo ad avere 530 postazioni a disposizione dei parlamentari (non sono poche se si pensa alla situazione di appena tre anni fa); inoltre, per quanto riguarda l'informatizzazione, riconosco che l'amministrazione della Camera ha fatto un notevole salto di qualità dotando i parlamentari di strumenti importanti e necessari, anche se ritengo che debba essere avviata una verifica sull'utilizzo di tali strumenti. Infatti, il rapporto costi-benefici deve essere fatto verificando se i parlamentari utilizzino al massimo gli strumenti informatici di cui sono stati dotati, in particolare per quanto riguarda la posta elettronica e Internet.

Spero che, quando discuteremo il consuntivo per il 1999, le valutazioni possano essere positive in relazione alla soluzione di alcune questioni che, lo ripeto, non

costituiscono grossi problemi, ma che sarà necessario risolvere per dare segnali importanti.

Annuncio, pertanto, che i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania si asterranno sul bilancio preventivo per il 1999, mentre voteranno a favore del bilancio consuntivo per l'anno 1998.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE.** Signor Presidente, vorrei brevemente svolgere alcune valutazioni sul bilancio della Camera dei deputati. Annuncio il mio voto favorevole sui documenti di bilancio, come avevo già dichiarato in sede di Ufficio di Presidenza. Il bilancio presenta conquiste significative. Non c'è dubbio che, quando discutiamo del bilancio, non ci dobbiamo soffermare soltanto sulle cifre, perché, se facessimo così, senza comprendere ciò che le cifre possono esprimere, avremmo fatto un lavoro non completo o quanto meno insufficiente.

Dalla sua costituzione ad oggi, credo che la Camera abbia ampliato la sfera della sua azione e della sua attività; la Camera è diventata via via un riferimento importante all'interno del nostro paese. Anche per questo registriamo un ampliamento della spesa.

Bisogna capire se le riforme che stiamo operando vadano nella direzione più appropriata e significativa. Ebbene, io ritengo di sì. Non c'è dubbio che la Camera non svolge semplicemente un suo lavoro interno, ma anche un lavoro — e sottolineo questo aspetto — per quanto riguarda l'esterno. Le stesse riforme regolamentari vanno in questa direzione. Non c'è dubbio che le riforme regolamentari hanno sempre di più fatto assumere alla Camera una connotazione forte e importante nella sfera istituzionale e nella realtà del nostro paese.

Dobbiamo però stare attenti al fine di evitare che insorgano degli inconvenienti. Sono d'accordo sulla scelta di rafforzare i

servizi anche se, come ho già avuto modo di dire ai questori, alcuni servizi sono semplicemente formali e virtuali. Se dobbiamo avere dei palazzi sprovvisti dei servizi, allora è meglio non averli. È un dato questo su cui richiamo formalmente l'attenzione dei questori. Qui non si scherza. O assicurate ai palazzi i servizi oppure li chiudiamo!

Se la Camera assume un ruolo importante nel rapporto con il paese e nel rapporto tra il parlamentare e il paese, tra l'istituzione e il paese, non c'è dubbio allora che noi dobbiamo assicurare i servizi. Con ciò intendo riferirmi ai servizi interni e non ai cosiddetti rapporti esterni. Io non sono per i rapporti esterni! Se qualcuno insegue questo tipo di logica o questo tipo di cultura, su di essa io non sono d'accordo, così come — l'ho detto parecchie volte e lo ribadisco in questa sede — non lo sono per la situazione di palazzo Marini.

Signor Presidente, non c'è dubbio che le riforme regolamentari (comprese quelle che abbiamo introdotto ieri, sia pure fuggacemente avendo proceduto alle relative votazioni con una certa rapidità per cui non saprei dire se i colleghi siano rimasti, per così dire, « coinvolti »; in ogni caso avremo modo e sicuramente avrà modo lei, signor Presidente, di ritornare qui in aula sul significato delle riforme regolamentari approvate ieri, anche perché alcune Commissioni, come la V e la XIV, sono direttamente interessate da tali modifiche) impongono dei ritmi diversi. Non abbiamo infatti soltanto introdotto alcune modifiche simboliche o virtuali ma abbiamo cambiato, in fondo, il modo di essere del Parlamento rispetto ad una procedura legislativa che ha degli effetti esterni molto importanti. Ed anche il lavoro che è stato compiuto in questi giorni sta a significare che il Parlamento è geloso custode della sua dignità, della sua autonomia e della sua capacità, anche se, dopo l'approvazione delle leggi, meno male che c'è il procuratore Borrelli che ci dà... l'assenso! Se, infatti, fosse mancato il suo assenso, avremmo avuto qualche dif-

ficoltà! Meno male che l'assenso arriva contestualmente anche per l'attività legislativa.

PRESIDENTE. Per fortuna siamo tranquilli!

MARIO TASSONE. Esprimo un giudizio positivo sul lavoro compiuto in ordine al sindacato ispettivo e di questo debbo dare atto alla Presidenza. Ma lei sa, signor Presidente, che molte volte questo lavoro viene valutato dal Governo come un fatto rituale, burocratico.

Le voglio ricordare, signor Presidente, che nel corso di un *question time* svolto in seno alla Commissione difesa, gli uffici, l'amministrazione della difesa hanno fatto dire il falso al rappresentante del Governo.

Certo, la Presidenza non può intervenire su questo aspetto; se il Governo vuole fare il suo dovere, va bene, ma dire il falso al Parlamento è una cosa gravissima. Non intendo ricordare le vicende tra il Presidente Andreotti e il generale Miceli, ma — lo ripeto — dire il falso al Parlamento è una cosa gravissima.

Cosa significa tutto il nostro lavoro, la nostra riforma, il nostro impegno e la richiesta di una dotazione maggiore se poi il Parlamento è sacrificato e mortificato da un Governo che si trova nelle condizioni di creare notizie false e non corrispondenti al vero?

Non vi è dubbio che il lavoro del Presidente della Camera e di tutti noi debba essere riconosciuto per l'alto significato che esso ha.

Considerato che gli ordini del giorno presentati da me e dal mio gruppo sono stati accolti, non vi è dubbio che si proceda nella direzione di potenziare le attività del Comitato per le tecnologie costituito dal Presidente della Camera dei deputati che deve avere una funzione propulsiva nei confronti dei soggetti interessati alle tecnologie e allo sviluppo economico di questo nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, lei ha dichiarato più di una volta ai mezzi d'informazione di essere un Presidente innovativo ed è stato indicato anche dal questore come persona che guarda alle frontiere di qualità; so, peraltro, che utilizza direttamente gli strumenti innovativi di questa Camera (mi riferisco ovviamente a quelli informatici).

Trovo veramente stucchevole che si debbano calendarizzare documenti di contabilità interna in una settimana in cui era prevista unicamente la votazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla giustizia. Nonostante l'anno sia notevolmente inoltrato, ormai si parlava di votare questi documenti nel mese di settembre. Oggi votiamo contestualmente il conto consuntivo 1998, il bilancio preventivo 1999 e quello triennale, pur sapendo che, nella logica programmatica che noi parlamentari stiamo giustamente imponendo anche agli amministratori locali, vi sono termini da rispettare, ad esempio, per la consegna dei documenti. Io mi sono dovuto rivolgere direttamente a lei per avere questi documenti e la ringrazio per averli messi a mia disposizione. Vi è, infatti, un'atmosfera di segretezza, sembra di essere nella cittadella dei mandarini: i dati devono avere una rappresentazione incredibilmente ragionieristica come quella che risulta nei documenti di bilancio.

Vorrei invitare i colleghi parlamentari a non consultare le tabelle che sono tediose, per l'amor di Dio, ma già dalla lettura delle poche paginette di relazione si resta veramente sconcertati per la qualità di rappresentazione di questi dati. Eppure, stiamo amministrando un'istituzione che costa 1.200 miliardi e il questore sostiene che nei prossimi anni dovremmo avere a disposizione 1.400 miliardi. Non sappiamo quanto costi il parlamentare e quanto costino i servizi e poi parliamo di frontiera di qualità, Presidente! Da un anno chiedo di avere una spina per il computer che lei ci ha dato in dotazione. Mi si risponde che per questioni di sicurezza non si può avere il collegamento alla rete elettrica. È questa

la frontiera di qualità che ci si vuole propinare nel bilancio? Suvvia, cerchiamo di essere più seri! Mi riferisco alla relazione del questore Muzio, che è tutt'altro che chiara.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Roscia, la spina la chiedeva per il banco dell'aula o per il suo ufficio?

DANIELE ROSCIA. Presidente, considerato che lei ci chiede una presenza in aula di sette o otto ore per due o tre giorni alla settimana per stare qui a votare...

PRESIDENTE. È una spina per il banco dell'aula, ho capito!

DANIELE ROSCIA. È questo uno degli indici che lei propone all'esterno come attività e assiduità nei lavori parlamentari! Mi rifiuto di sostenere, caro Presidente, che il parlamentare che fa il suo dovere è colui che partecipa alle mille votazioni, ma poi non fa nessuna presenza in Commissione, in aula non interviene e magari non sa nemmeno quale sia l'ordine del giorno.

Ed allora ho riscontrato una notevole crescita culturale a livello periferico che qui non esiste e mi stupisco che tre parlamentari abbiano fatto una dichiarazione di voto avanzando qualche piccola rimostranza, anche legittima e giustificabile. Perché però non dire che sul bilancio pesa anche il pagamento dei parlamentari che non sono più tali? È una questione di trasparenza. Noi non dobbiamo più girare il territorio venendo offesi perché la gente ci dice: «Prendete 20 milioni a sbafo». Voi non ci offrite gli strumenti per rispondere che in Europa il servizio informatico offre certi servizi ed ha certi costi. Siamo costantemente — a questo punto giustamente — offesi perché non vi è né volontà né strategia. La responsabilità, normalmente, caro Presidente, *in primis* ce l'ha lei.

Secondo il discorso del questore Muzio non abbiamo grandi spazi di manovra, possiamo disporre di 250 miliardi e la

discrezionalità è ridotta. Bene, entriamo nel merito di questa discrezionalità. Ho sentito il collega dire: «Non voglio sostenere la sostituzione dei servizi esterni rispetto a quelli interni». Io, invece, sono un acceso sostenitore di un nuovo profilo che vedo venire avanti anche dalle forze di centrosinistra, secondo cui deve esserci un rapporto chiaro. Si parla di *internal auditing*, secondo l'espressione inglese. Se uso il dialetto ci si offende, mentre se si usano i termini inglesi, di cui non si conosce il significato, se non da parte degli addetti ai lavori, si fa più colpo, perché questi termini anglofoni fanno presa.

Questo processo è ridicolo. Ormai nella società civile vi sono strumentazioni esterne che costano di meno, che certo vanno a cozzare contro l'autoreferenzialità di alcuni servizi, che magari erano efficienti in passato. Mi riferisco al servizio informatica, che ha una banca dati immensa, ma manca di comunicazione elastica. Siamo nel mondo di Internet in cui interroghiamo le banche dati delle università statunitensi e di quelle asiatiche e qui non siamo in grado, se non facendo intervenire quel servizio che è stato messo in primo piano, di conoscere le interrogazioni che presentano i colleghi, le diverse posizioni, che cambiamo anche tutti i giorni, e via dicendo.

Non parliamo poi del rapporto esterno. Abbiamo speso più di 3 milioni per il *personal computer*, ma per molti è rimasto un tabù. Posso comprendere che si tratta di un approccio, soprattutto culturale, che comporta anche difficoltà, ma per chi ha compiuto questo sforzo vi è stata anche una grande crescita in termini di strumentazione. All'interno, però? Constato che il personale ha moltissime potenzialità, ma sotto questo profilo non è adeguatamente utilizzato.

Per quanto riguarda gli studi — penso ad esempio alla comparazione legislativa con gli altri paesi europei (ormai siamo in Europa e stiamo più a Bruxelles che a Roma) — questo supporto non esiste.

Bisogna fare allora, caro Presidente, una grande autoanalisi e non riferire

solamente che abbiamo speso 1.200 miliardi, che l'anno prossimo ci discosteremo dell'1,5 per cento e che stiamo nei parametri di crescita inflazionistica. Qui siamo all'anno zero ed allora se vogliamo riformare i conti dello Stato, delle pubbliche amministrazioni, dobbiamo fare un'auto-critica cominciando dal nostro bilancio e dai principi di trasparenza chiara, non nasconderci evitando che qualche notizia o la mia dichiarazione controcorrente vadano sulla stampa. Dobbiamo avere la coscienza a posto e rispondere ai signori giornalisti e alle *lobby* economiche, che vogliono costringere i parlamentari che non rispondono a certe logiche, a difendersi su queste meschinità nei modi dovuti.

Per coerenza con quanto ho detto credo che un voto negativo sia doveroso, soprattutto con riferimento al metodo, molto bizantino, che si è adottato per far passare l'approvazione di un provvedimento importante, che riguarda risorse notevoli, come quelle del bilancio della Camera (*Applausi di deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, sarò telegrafico. Desidero dare atto del lavoro positivo svolto dai colleghi questori e dall'amministrazione della Camera e condividere esplicitamente alcune riserve critiche che il collega Tassone ha formulato nella sua dichiarazione di voto, in particolare riguardo alle carenze di funzionamento dei servizi in alcuni palazzi esterni a palazzo Montecitorio. Credo che le sollecitazioni fatte non vadano da me ripetute ma, essendo pienamente condivise, prego i deputati questori e l'amministrazione della Camera di far fronte a questa realtà, purtroppo deficitaria.

Nel complesso, annuncio il voto favorevole dei verdi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, vorrei fare una piccola premessa. Le osservazioni svolte dal collega Roscia mi fanno venire il dubbio, francamente, che io e lui viviamo in una Camera dei deputati diversa; infatti, la sensazione che ho rispetto a quel che lui ha appena dichiarato è che non abbia conoscenza e cognizione di ciò che alla Camera viene messo a disposizione dei deputati.

Credo — lo dico molto sinceramente — che i documenti al nostro esame confermino un aspetto altamente apprezzabile, ossia la filosofia che, coerentemente, da tre anni ispira le proposte dei nostri questori. In effetti, nel corso della legislatura, si è proceduto secondo alcune direttrici corrispondenti ad intendimenti che trovo molto condivisibili: la razionalizzazione e qualificazione degli interventi di spesa e di investimento; l'impegno per rendere sempre più leggibili e trasparenti i documenti di bilancio e, conseguentemente, l'utilizzo delle risorse; la programmazione delle stesse in modo da far corrispondere i risultati agli obiettivi pre-stabiliti; la riduzione del divario tra gli impegni di spesa e le spese effettive, fino al progressivo esaurimento dei residui — risultato che trovo di assoluto rilievo —; la valorizzazione delle risorse umane, o meglio la ferma determinazione a consentire alle donne e agli uomini che operano nel palazzo, siano essi eletti o dipendenti della Camera dei deputati, di lavorare al meglio, dotandoli di spazi adeguati, dei necessari strumenti, di servizi e di strutture di supporto, in particolare proprio per quanto riguarda l'informatica, ed eliminando progressivamente carenze significative in termini di sicurezza degli ambienti.

Se si guarda, anche soltanto per esemplificare, alla dotazione di cui è possibile usufruire oggi rispetto anche soltanto a due o tre anni fa in termini di accesso ad Internet, alle banche dati, alle agenzie di stampa, nonché alle condizioni operative, uno di noi non può rilevare una diversa

e di gran lunga migliore possibilità di acquisire le informazioni e le conoscenze necessarie a svolgere in modo adeguato i compiti che gli elettori ci hanno demandato.

La scelta di investire in efficienza ed organizzazione è tanto più lodevole se si considera che assicurare ai parlamentari le condizioni per espletare nel modo più efficace il mandato risponde ad una attenzione reale alle istanze dei cittadini, ai quali tutti noi siamo tenuti a rispondere; allo stesso modo, l'impegno in termini di informazione rivolta all'esterno è essenziale per rispondere più efficacemente ai tentativi, sempre presenti, di screditare e delegittimare le istituzioni democratiche.

Non vorrei apparire divulgatrice di un plauso acritico ai nostri questori ma, in considerazione della peculiarità e della delicatezza del bilancio della Camera, non si può disconoscere il tentativo, finora riuscito, di dare un'impronta di sempre maggiore efficienza, economicità e funzionalità all'intera attività istituzionale, nonché quello di impegnarsi in un percorso di moralizzazione ed equità. Certo, si tratta di percorsi non esauriti, ma nei quali si sono già compiuti notevoli passi in avanti.

Per queste ragioni, la nostra fiducia ai questori e all'amministrazione della Camera non può che essere confermata dal voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sui documenti riguardanti il conto consuntivo per l'anno finanziario 1998 e il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

**SILVIO LIOTTA.** Signor Presidente, dividerò il mio intervento in due parti: la prima relativa agli aspetti contabili dei documenti al nostro esame, la seconda riguardante l'aspetto più propriamente politico-legislativo.

I questori hanno puntualmente svolto la propria funzione e hanno illustrato il lavoro meritevole da loro posto in essere

in questa legislatura per assicurare razionalità e trasparenza alla gestione amministrativa interna della Camera. Il punto fondamentale rimane però sempre l'aspetto politico-legislativo. Essendo la Camera una «industria che produce leggi», è fondamentale che tutto debba essere predisposto per far sì che la funzione legislativa trovi un adeguato supporto tecnico e professionale per lo svolgimento, appunto, di quella che è la sua funzione fondamentale. Mi riferisco sia alla funzione legislativa sia a quella ispettiva.

È certamente importante che tutti i deputati dispongano di servizi adeguati per poter svolgere il proprio lavoro. È opportuno che i palazzi delle Camere siano presidiati e sorvegliati ma, se dovessi scegliere tra il potenziamento dell'organico di coloro i quali svolgono servizi di sorveglianza e il potenziamento dell'organico dei funzionari che assistono le Commissioni o che sono assegnati al servizio studi, non avrei dubbi nell'optare per il secondo aspetto.

Ho constatato che i colleghi che mi hanno preceduto si sono fondamentalmente soffermati sui temi relativi alla presenza fisica del deputato nei palazzi della Camera. Nell'annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-CCD sui documenti in esame, ritengo però di dover consigliare ai membri dell'Ufficio di Presidenza e ai deputati questori che nel futuro si possa prestare maggiore attenzione alla struttura amministrativa (mi rivolgo anche al Segretario generale) che è al servizio proprio dei deputati nelle Commissioni, ed anche ai singoli deputati.

Ricordo che in questa legislatura abbiamo introdotto importantissime e rilevanti modifiche al nostro regolamento che fanno sì che la Camera possa compiere un'istruttoria sugli atti legislativi con grande consapevolezza. A tutto ciò deve però corrispondere l'apporto di una struttura professionale all'interno di questo ramo del Parlamento; la Camera già dispone di tale struttura, ma credo che essa debba essere ulteriormente potenziata. Devo dire che mi spaventerebbe un aumento degli organici dei commessi, dei

coadiutori e dei segretari; non mi meraviglierei invece — e sarei favorevole — se venisse esaltato il ruolo dei consiglieri parlamentari, perché questo rappresenta lo strumento principe attraverso cui si esplica e trova un supporto tecnico importantissimo lo svolgimento della funzione legislativa, in particolare oggi, quando le leggi del nostro Parlamento non si confrontano solamente con le esigenze del paese, ma anche con quanto riguarda i dettati dell'Unione europea per il patto di stabilità che abbiamo sottoscritto. In questo senso, rivolgo un forte invito ai deputati questori ed ai membri dell'Ufficio di Presidenza affinché nella prossima discussione sul bilancio interno possa essere evidenziato, oltre ai dati della gestione, anche un aspetto dell'amministrazione che è quello relativo al modo in cui l'amministrazione stessa si è atteggiata e continua ad atteggiarsi, positivamente finora: ciò detto, credo che il ruolo dell'amministrazione debba essere ulteriormente potenziato nella sua fase di organizzazione della scelta professionale a favore delle Commissioni e dei singoli deputati.

A seguito della introduzione delle norme che prevedono una più pregnante fase istruttoria in Commissione bilancio nella verifica delle spese, si rende necessario che tutto ciò venga supportato poi da strumenti professionali e da personale idoneo che possa collaborare con le Commissioni e con i deputati, ancor di più di quanto avviene oggi, per far sì che la deliberazione dei singoli deputati sia sempre più cosciente perché, se non si è informati, non si può decidere.

Con queste precisazioni e con questo contributo, ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-CCD sui documenti al nostro esame (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CCD*).

**PRESIDENTE.** Colleghi, vorrei informarvi che sono presenti nelle tribune della Camera dei deputati gli allievi e gli insegnanti dell'istituto Cristoforo Colombo di Buenos Aires. Ricordo che la scuola italiana di Buenos Aires è una delle più belle scuole che abbiamo fuori d'Italia,

forse anche con riferimento all'Italia (*Generali applausi, ai quali si associano anche i membri del Governo*).

Devo dirvi che l'impegno che i nostri connazionali in Argentina ed a Buenos Aires profondono per mantenere questi istituti è davvero straordinario. Io spero che in futuro saremo tutti in grado di sostenere meglio, anche dall'Italia, questo dato di forte italianità al di fuori dei nostri confini.

Li ringrazio di essere qui presenti (*Generali applausi, ai quali si associano anche i membri del Governo*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

**MARIA BURANI PROCACCINI.** Signor Presidente, la necessità di chiarezza nella lettura del bilancio richiede una metodologia nuova da parte del Collegio dei questori che deve rendere tale lettura sempre più chiara, lineare e uniforme a quella del bilancio dello Stato, pur considerando le implicazioni politiche che un bilancio come quello della Camera comporta. Ma è proprio per la forte valenza politica che la leggibilità e la trasparenza non possono essere considerate demagogia di facile presa, invece devono essere considerate una porta aperta sul paese che ormai non accetta per nessuna ragione lati oscuri relativamente ai suoi organi costituzionali e alla gestione del pubblico denaro.

A tal fine, abbiamo sottolineato le incertezze circa i 150 miliardi di incremento della dotazione che, in percentuale, come indicato dalla tabella n. 5, sarebbe pari al 14,19 per cento per il 2001, mentre per il 2000 l'incremento è solo il 2 per cento.

L'incremento di 150 miliardi è decisamente consistente, in cifra assoluta, ma lo è soprattutto in relazione alle proiezioni portate dal bilancio dello Stato. Infatti, nell'ultima legge di bilancio, la n. 454 del 1998, si reca in categoria 1 — servizi degli organi costituzionali, un incremento rispetto alle previsioni, per l'anno 2000, di soli 3 miliardi e 329 milioni. Come as-

sorbire questa forbice? La maggiore richiesta, come ho già detto, compensa minori entrate e anche maggiori aumenti di spesa correnti per 47 miliardi e in conto capitale per i restanti 12.

Il problema è verificare se il vincolo di bilancio possa essere rispettato soprattutto sulla base di un processo di riforma che sia in grado di ridurre davvero i costi di gestione.

A noi interessano appunto gli strumenti conoscitivi che si innestino sul tema generale della riforma delle strutture pubbliche.

Ho detto ieri che, se vogliamo affrontare seriamente i problemi di un assetto amministrativo della Camera dei deputati rispettoso del vincolo di bilancio, dovremo seguire la strada di un unico approccio: riforma del bilancio e riforma amministrativa.

Ho parlato anche della mancanza di sinergie con altri organi costituzionali, ad esempio il Senato, per evitare inutili e costosi doppioni, per esempio le biblioteche o altri uffici, che sarebbe opportuno verificare se si possano accorpate, e dell'opportunità di procedere a forme di *buy* affinché il principio di sussidiarietà orizzontale sia finalmente e correttamente presente anche alla Camera dei deputati, e vogliamo che sia chiara in termini di costi-benefici la linea migliore seguita attraverso il principio del controllo di gestione.

Sarebbe stato perciò molto opportuno che le spese per le locazioni immobiliari fossero state collegate a quelle per beni e servizi di cui al capitolo 130 per dimostrare analiticamente il miglior vantaggio rispetto ad una dinamica dei costi. Ciò proprio affinché la trasparenza gestionale, che abbiamo più volte invocato e che l'intero Ufficio di Presidenza sembra da sempre voler perseguire e far propria, appaia anche all'esterno del palazzo dove lievitazioni di costi sono sempre poco comprese e poco apprezzate, specie per quanto riguarda la politica e i suoi apparati costituzionali.

Pertanto, augurandomi che nel prossimo bilancio possano essere introdotte le

innovazioni indispensabili a far sì che il documento di bilancio non sia solo un atto contabile, ma divenga una porta aperta alla comunicazione con il paese — che è giusto che sia esigente e chieda a noi anche qualcosa di più in un periodo non facile per la vita del paese stesso — preannuncio un voto positivo sul conto consuntivo e l'astensione sul progetto di bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armando Veneto. Ne ha facoltà.

ARMANDO VENETO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono stato indotto ad intervenire dall'intervento dell'onorevole Tassone, il quale ha fatto riferimento all'attività di sindacato ispettivo svolta dalla Camera dei deputati lamentando ritardi, e, addirittura, qualche volta false informazioni. In proposito, desidero osservare che l'esperienza dell'attività di sindacato ispettivo, per quanto riguarda me personalmente, è sostanzialmente e fortemente negativa. Devo segnalare all'attenzione della Camera e dei suoi organi direttivi l'assoluta trascuratezza ed insensibilità con la quale il Governo omette sistematicamente di intervenire su molti degli aspetti che i deputati segnalano attraverso l'attività ispettiva.

Svolgo personalmente un'intensa attività di sindacato ispettivo nel settore della giustizia: ebbene, al riguardo, devo segnalare le carenze ed i frequenti forti ritardi con cui giungono le risposte, che peraltro talvolta non giungono affatto. Sono stato costretto a rivolgermi al ministro di grazia e giustizia per sapere addirittura se giungessero sul suo tavolo gli stessi atti di sindacato ispettivo, perché, in base al mio modesto monitoraggio personale, devo rilevare che sistematicamente il ministro di grazia e giustizia non risponde alle interrogazioni relative ad attività sviate, se non anche illegittime ed illegali, di vari magistrati. È un dato di fatto che segnala, per un verso, l'esistenza di un potere forte quale quello della magistratura e, per altro verso, l'impossibilità per il Parla-

mento di controllare le attività dei singoli magistrati che sviano dal normale percorso loro assegnato dalla legge. Credo che ciò debba essere segnalato ed ho tratto lo spunto, ripeto, da quanto aveva precedentemente osservato il collega Tassone.

Passando a questioni di carattere generale, desidero esprimere non solo a titolo personale, ma anche a nome del mio gruppo, avendone ricevuta apposita autorizzazione, il nostro vivo compiacimento per l'attività dei questori e della Presidenza della Camera. Spesso mi è capitato di avvicinarmi a gruppi di studenti in visita alla Camera ed a tutti ho voluto dire che il nostro è un esempio di come dovrebbero funzionare gli uffici in Italia: chi abbia conoscenza — ed io ne ho — del funzionamento degli uffici italiani può veramente sottolineare che, se essi si avvicinassero ai parametri di efficienza degli uffici della Camera, avremmo un andamento molto migliore su tutto il territorio nazionale.

Certo, molte cose vanno riviste e migliorate, ma credo che siamo sulla strada giusta. L'impulso che, negli anni per i quali ho conoscenza dell'attività parlamentare, è stato dato alle varie attività è rivolto in tale direzione, per cui non può che esservi un plauso al riguardo. Aggiungo alcune osservazioni, in particolare con riferimento a quanto ha detto ieri nel suo intervento l'onorevole Servodio. La trasparenza e la governabilità della spesa devono essere elementi funzionali all'ottenimento di un unico grande risultato: il Parlamento come corpo politico, oltre che legislativo, punto di riferimento dell'azione integrata del Governo, capace cioè di controllare il progetto complessivo di governo, e quindi di segnare le tappe ed i movimenti attraverso i quali si deve giungere ad una compiuta governabilità del paese.

Su questa strada incontreremo alcune grandi asperità: la riduzione dei lavori in aula e l'ampliamento delle attività in Commissione; la considerazione che il Parlamento non può essere dotato di servizi efficienti nella singolarità dei suoi

componenti, ma deve esserne dotato nella sua totalità e complessità, come corpo unico. La strada imboccata, però, sembra al mio gruppo assolutamente idonea, per cui, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo dei popolari, aggiungo che il mio plauso è rivolto alle persone che con tanta dedizione si impegnano perché questo risultato complessivo abbia un valore ed un significato non solo per ciò che è stato ma anche per il futuro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

**ANTONIO GUIDI.** Signor Presidente, svolgo questo mio brevissimo intervento con un po' di rammarico, perché credo sia regressivo o quanto meno non positivo che si faccia carico di parlare di certi problemi chi li vive sulla propria pelle (problemi, in questo caso, motori ma che potrebbero essere sensoriali o di altro tipo).

Sarebbe davvero un grande passo in avanti, un segno di civiltà se una persona cosiddetta normodotata parlasse dei problemi di chi ha un handicap. Ciò avviene troppo di rado, sono quasi sempre le persone che hanno un problema specifico a parlare del proprio problema o di quello degli altri. Anche ad un livello culturale più ampio accade che vi sia una settorialità che, se non offende, in qualche modo rattrista.

Detto ciò, signor Presidente, devo dire che è stato compiuto un grande passo in avanti e personalmente ho applaudito alla sua iniziativa deprecata da qualche collega, come Sgarbi, perché finalmente per la prima volta l'ingresso principale della Camera dei deputati è accessibile alle persone con handicap, senza scivoli o precarietà. È possibile entrare nel palazzo, dove si legifera anche in favore di chi ha una difficoltà, senza incontrare barriere e ciò rappresenta un forte segnale positivo. Di ciò la ringrazio, signor Presidente. Devo dire, tuttavia, che all'interno non è così; per chi lavora ed ha un handicap, per coloro che vengono in visita

al palazzo vi sono ancora molte barriere architettoniche, sensoriali e di segnalazione. Ci vuole poco perché un ascensore sia a norma e parlante, ci vuole poco a segnalare una toilette, ci vuole poco ad abbattere alcune barriere all'interno. Signor Presidente, desidero essere breve, so che lei è sensibile così come i questori; io mi occupo dei segnali ed il palazzo che più di tutti gli altri dovrebbe fare, anzi ha fatto, leggi in favore delle persone con handicap non può contraddire se stesso. Non si può dire all'esterno di fare ciò che all'interno non viene fatto. Prego, quindi, lei e i colleghi di porre la massima attenzione a questo segnale di civiltà.

Per quanto riguarda il sindacato ispettivo — e concludo — a volte sono rimasto soddisfatto, ma i tempi di attesa restano molto lunghi e spesso, quando si ha una risposta, il problema si è già risolto da solo o non si è risolto.

Signor Presidente, concludo pregando i colleghi di credere che non è secondario che il palazzo della cittadinanza italiana sia accessibile a tutti. Mi rivolgo a lei, signor Presidente, che è così attento ai segnali, perché non si tratta di un segnale da poco.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

**TEODORO BUONTEMPO.** Signor Presidente, innanzitutto giudico assolutamente insufficiente la documentazione che ci è stata messa a disposizione. Credo sia difficile anche per un esperto commercialista capire e approfondire il bilancio della Camera con questi documenti.

La pregherei, quindi, per il futuro, di consentire che l'elencazione delle voci venga accompagnata da tabelle specifiche che ci consentano di capire le spese effettive della Camera, anche perché questo dibattito non dovrebbe solo servire ai fini della ratifica, ma anche per aiutare i questori, decomponendo le cifre, ad attuare un miglioramento dei servizi.

Con i documenti che ci sono stati messi a disposizione questo non è assolutamente possibile. Ad esempio, vorrei capire quanto investa in più la Camera dei deputati per il prossimo anno per quanto riguarda la sicurezza degli edifici.

Invito il Presidente Violante a fare una passeggiata negli scantinati della Camera per verificare lo stato di pericolosità degli impianti elettrici: ci troviamo nella stessa situazione del Policlinico, se non peggio. Dentro la Camera dei deputati mettiamo a rischio la vita dei nostri dipendenti, nonché la dignità e l'immagine stessa della Camera dei deputati, in cui, banco dopo banco, angolo dopo angolo, stanza dopo stanza, tutto ciò che non si vede non è a norma di sicurezza. Se fosse effettuata un'ispezione ai fini della sicurezza degli edifici, la Camera dei deputati dovrebbe essere chiusa.

Invece, dai documenti non si capisce quali siano i fondi, gli investimenti, i progetti. Non serve piangere sul latte versato: anche per quanto riguarda l'incendio di palazzo Theodoli, inviterei... Se il questore Camoirano mi consente di parlare: già i muri sono insicuri, i fili elettrici non sono a norma, se anche lei parla, signor questore, mi trovo proprio a disagio, mi scusi.

Pertanto, invito il Presidente, in primo luogo, ad un maggiore controllo sulle retribuzioni dei dipendenti delle ditte esterne. Ho sollevato a suo tempo il problema e qualche minimo intervento è stato fatto, ma ritengo scandaloso e vergognoso che dentro la Camera dei deputati vi siano persone che percepiscono retribuzioni diverse per le stesse mansioni.

Onorevole Presidente, quando vengono affidate funzioni a ditte esterne, occorre che lei garantisca il rispetto dei contratti collettivi. Io le posso dire che ciò non avviene dentro la Camera dei deputati e che girano in mezzo a noi persone che percepiscono retribuzioni vergognose, non hanno alcuna garanzia del posto di lavoro e subiscono ricatti — mi assumo la responsabilità di quello che dico — da parte di ditte esterne che credono che i dipendenti siano loro servitori, privati di ogni diritto.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Buontempo. Si tratta di una questione molto importante: siccome l'amministrazione chiede sempre alle ditte esterne che siano osservati i contratti collettivi, la pregherei, se può, di fornire indicazioni più precise all'amministrazione, in modo che si possano effettuare controlli, perché evidentemente si tratta di ditte che sono fuori legge in ordine al rapporto con l'amministrazione.

TEODORO BUONTEMPO. Onorevole Presidente, l'ho fatto la volta scorsa, citando nomi e cognomi ...

PRESIDENTE. Quando ?

TEODORO BUONTEMPO. ...e lo riferò nei prossimi giorni...

PRESIDENTE. Se può rifarlo, la ringrazio.

TEODORO BUONTEMPO... anche a lei direttamente.

Ciò riguarda innanzitutto le ditte di pulizia, tanto per cominciare. Sta a voi, e non a me, informarvi se i loro dipendenti abbiano dei contratti, se questi ultimi siano continuativi, se vengano licenziati veramente o virtualmente dopo un certo periodo e se la loro retribuzione sia conforme ai contratti collettivi o se non siano, invece, sottopagati.

In secondo luogo, ritengo scandaloso, Presidente, che a tre metri da vicolo Valdina vi sia un edificio di proprietà pubblica — mi pare sia della provincia di Roma — vuoto e libero da circa venti o trent'anni, con le transenne davanti a via dei Prefetti e con un semplice ponticello. Se vi sono ostacoli, qualcuno me lo dica.

La Camera avrebbe potuto con un semplice ponticello (come quelli che già esistono) collegare vicolo Valdina con questo edificio che a me risulta (mi potrei sbagliare) di proprietà della provincia di Roma che non lo utilizza da almeno venti o trenta anni, pur pagando molti soldi per dei semplici tubi Innocenti. Vorrei sapere quanto tutto questo costi al mese.

Sto per concludere, signor Presidente.

Vorrei capire quale sia la *ratio* per cui la Camera non comperi un edificio di proprietà pubblica inutilizzato e fatiscente, quindi a costi bassissimi e con la possibilità di fare un'operazione trasparente al 100 per cento, e invece comperi il « pacco natalizio » di palazzo Marini, situato tra il Tritone e piazza San Silvestro. Si tratta di un « pacco » completo, nel senso che la Camera, che dovrebbe essere il livello massimo della sicurezza, consente che ditte le vendano edifici, ristrutturazioni, dipendenti, impiegati, telefoni e quant'altro.

Signor Presidente, la prego di porre la massima attenzione a quanto sto dicendo: quanti miliardi l'anno costa tutto questo ? Ho cercato, leggendo i documenti di bilancio, di capire quanto costi palazzo Marini e verificare così quanti palazzi avrebbe potuto acquistare la Camera dei deputati al prezzo pagato mensilmente per palazzo Marini. Voi ci rendete impossibile leggere le carte che ci date !

Il tempo a mia disposizione è scaduto e concludo ma, signor Presidente, non si presenta un bilancio che non è soggetto al controllo della Corte dei conti, un bilancio di autogoverno sul quale non può interferire alcuna altra autorità dello Stato. Noi deputati siamo chiamati ad approvare un bilancio consuntivo ed uno preventivo in assenza di un qualsiasi documento che ci faccia capire come si possano spendere 5 miliardi di lire per lodi e transazioni (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*) ! Signor Presidente, ben 5 miliardi di lire ! Può darsi che sia tutto trasparente ma perché non fate capire anche a noi come si possano spendere 5 miliardi ? O sono dovuti, e qualcuno deve rispondere di negligenze e di errori (*Commenti del deputato Saia*) oppure i 5 miliardi non corrispondono alla realtà e quindi mi chiedo cosa debbano coprire.

Signor Presidente, perché i nomi sono coperti dal segreto ? Se la Camera ricorre a studi esterni di avvocati, perché non ne scrivete nome, cognome ed indirizzo (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*) ?

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Concludo, signor Presidente.

Mi informerò se le modalità consentano qualcosa di più, ma invidio i colleghi che votano. Mi chiedo come noi deputati possiamo incidere positivamente sul bilancio preventivo senza disporre degli adeguati documenti. Non so se le voci siano vere o no, ma è inaccettabile che, mentre chiediamo sacrifici incredibili agli italiani di ogni ceto sociale, si parli di appartamenti lussuosi a disposizione dei vertici della Presidenza della Camera. Non è vero? Dimostratelo! Fatecelo capire e fate in modo che noi possiamo camminare a testa alta (*Applausi di deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, la ringrazio. Risponderò alla fine ad alcune questioni che lei ha posto. Su quelle più semplici, vorrei dirle che l'amministrazione della Camera ha interrotto da tempo contratti con imprese che non pagano i contributi ai loro dipendenti. Se lei ha delle indicazioni specifiche, la prego di farle presenti.

Lei ha lamentato la non disponibilità dei documenti. Qualunque deputato può accedere alla documentazione della Camera. Non mi risulta che lei abbia chiesto di accedere a questi documenti. Appena lo farà, i documenti le saranno posti a disposizione. A pagina 39 del progetto di bilancio troverà le spese per la locazione degli immobili: se lei lo avesse letto, avrebbe trovato questi dati. Quando lei vorrà precisazioni ulteriori, potrà chiederle in qualunque momento all'amministrazione della Camera. Ogni deputato ha diritto ad avere tutta questa documentazione — deve solo farne richiesta —, compresi i nomi. Per quanto riguarda...

TEODORO BUONTEMPO. Nella relazione si sarebbe dovuto spiegare perché affittiamo un servizio, anziché comprarlo!

PRESIDENTE. Mi faccia parlare. Per quanto riguarda i palazzi fatiscenti di cui lei ha parlato, essendo quel palazzo in tali condizioni, non è conveniente tenerlo su. Ciò, proprio perché — come ha detto lei — è fatiscente. Non è che ci convenga acquisire tutti i palazzi fatiscenti, solo perché sono vicini alla Camera: sistemare un palazzo fatiscente, molto spesso, ha dei costi enormi; non solo, ma può non rispondere alle esigenze che abbiamo noi, che sono del tutto particolari.

Sulle altre questioni risponderò in una fase successiva. Vorrei dirle, inoltre, che palazzo Marini non è stato comprato, come invece lei ha detto.

Per quanto riguarda il resto, visto che lei è così preciso, una volta l'anno, appunto, quando si discute del bilancio, la pregherei nel corso dell'anno di fornirsi di tutti i documenti necessari per poter essere più documentato quando fa i suoi interventi.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, le ho chiesto come mai palazzo Marini sia stato preso in affitto « a pacchetto natalizio », anziché essere comprato — quello o un altro — con servizi separati!

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, queste cose le può chiedere al questore del suo gruppo; le può chiedere a tutti i questori, per tutto l'anno. È chiaro? Voglio dirle questo: palazzo Marini è stato preso molto tempo fa, ora è stata fatta una convenzione di tipo economico; è molto più conveniente fare questo tipo di operazione, piuttosto che altro (*Commenti del deputato Buontempo*).

Onorevole Buontempo, lei avrebbe rimproverato i questori e la Presidenza della Camera se avessimo speso molto di più, potendo spendere molto di meno per avere i servizi. Bisogna, quindi, essere un po' obiettivi.

Per quanto riguarda gli appartamenti, il Presidente della Camera non abita in alcun appartamento ufficiale; abita a casa sua, così come molti altri membri dell'Ufficio di Presidenza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale voterà con-vintamente a favore sia del bilancio consuntivo, sia del preventivo (*Commenti del deputato Buontempo*), proprio perché leggiamo i bilanci, li sappiamo interpretare, li approfondiamo e sappiamo dove trovare le varie spese.

Proprio con riferimento alla locazione degli immobili, a pagina 39 del progetto di bilancio — come il Presidente ha detto — troviamo tale voce.

Per quanto riguarda gli immobili fatiscenti nel centro di Roma, di proprietà pubblica, la Camera dei deputati non è un ente assistenziale; pertanto, se quel palazzo è di proprietà della provincia, provveda la provincia a restaurarlo. Non si può pensare che la Camera dei deputati si faccia carico di tutti gli impianti e i palazzi fatiscenti, di proprietà pubblica, che caratterizzano il centro di Roma.

Anche per quanto riguarda le spese per la sicurezza, esse sono specificate in un capitolo apposito. Si tratta di investimenti effettuati proprio a seguito del grave episodio di palazzo Theodoli, che ha appunto aperto una finestra su certe questioni di sicurezza verso le quali il Collegio dei questori si è impegnato, con spese che verranno ad investire anche il bilancio preventivo che ci accingiamo ad approvare.

Ritengo, dunque, che il bilancio della Camera sia assolutamente trasparente e chiaro. Pur essendo un deputato di prima nomina, mi rendo conto dell'evoluzione che ha avuto l'attività della Camera in questi anni, in quanto l'ho vissuta direttamente sulla mia pelle. Mi riferisco all'importanza che ha avuto l'impegno crescente nelle Commissioni di merito rispetto al lavoro d'aula e alla necessità di circondare l'attività delle Commissioni di tutti quei servizi e di quei flussi di informazione che sono necessari ai parlamentari, non solo per legiferare, ma anche per approfondire le leggi.

Questo paese, infatti, ha molte leggi, forse anche troppe, ma molto spesso scritte male ed approfondite peggio. È quindi necessario affrontare l'attività le-

gislativa dotandosi di tutta una serie di servizi che la rendano, appunto, trasparente ed approfondita. Da questo punto di vista, ritengo che anche le ultime modifiche al regolamento della Camera concernenti l'attività della Commissione bilancio, nonché la riforma della sessione di bilancio, con la legge che abbiamo appena approvato, attribuiranno ulteriore importanza ai servizi economici.

A questo proposito, signor Presidente — lei lo sa, perché ne abbiamo già parlato —, ritengo che anziché separare l'attività economica del servizio studi da quella del servizio del bilancio, magari con qualche appendice economica anche presso gli organismi che si occupano delle politiche comunitarie, sarebbe più opportuna la creazione di uno specifico servizio economico aggregato, che comprendesse queste tre realtà, le quali molte volte lavorano l'una non sapendo ciò che fa l'altra, o comunque integrando la loro attività solo a cose fatte. Sarebbe invece più opportuno che lavorassero in collegamento, all'interno di un servizio economico che copra interamente le esigenze del bilancio, dell'approfondimento degli aspetti economici che interessano le varie Commissioni ed anche del settore comunitario, che diventa sempre più importante.

Concludo affermando che il gruppo di alleanza nazionale voterà a favore di entrambi i documenti di bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campatelli. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, per il buon funzionamento dei nostri lavori abbiamo indubbiamente bisogno di una maggiore efficienza della struttura della Camera, nonché di rigore e di trasparenza nell'allocazione delle risorse. Abbiamo trovato i segni di un'attenzione al rigore e di uno sforzo di trasparenza sempre maggiore nelle indicazioni dei questori e dell'Ufficio di Presidenza, nonché alcuni risultati in dire-

zione di una sempre maggiore efficienza nel rispondere alle necessità, in termini di servizi per i deputati e per i gruppi parlamentari. Certamente, nessun obiettivo viene mai raggiunto una volta per tutte, ma penso di poter dire a nome del mio gruppo che tanto nella relazione del questore Muzio quanto nei documenti di bilancio troviamo linee positive in questo senso, che condividiamo.

Certo, Presidente, sappiamo che l'efficienza non basta, perché alla Camera è la politica che detta i tempi e crea le condizioni affinché il nostro lavoro possa rispondere alla domanda di governo, in senso lato, che viene dal paese. Si guarda a noi come ad un consesso politico ed è la politica che, ripeto, detta i tempi e crea le condizioni di riuscita dell'impegno che noi approfondiamo: non ci sono scorciatoie, né surrogati efficientisti, per la prevalenza sempre e comunque di questo momento.

Nel dire questo, do atto ai questori ed all'Ufficio di Presidenza del lavoro compiuto anche per rispondere alle richieste formulate lo scorso anno: penso alla dotazione di uffici per i singoli deputati, alla dotazione di servizi ed agli altri impegni assunti e richiamati anche nella relazione.

Ci sono state modifiche regolamentari importanti che hanno accresciuto e diversificato, rispetto al passato, sia il ruolo dei deputati sia quello dei gruppi parlamentari. A tale riguardo riteniamo che alle rilevanti modifiche regolamentari debba continuare a corrispondere e debba intensificarsi in questo senso l'azione, l'adeguamento dei meccanismi organizzativi, nonché la struttura dell'intera amministrazione rispetto ai nuovi ruoli che i deputati, nel loro rapporto con il territorio, ed i gruppi, nel ruolo che giocano rispetto alle modifiche parlamentari, svolgeranno.

In definitiva, noi abbiamo bisogno di mantenere una struttura ad alti livelli di professionalità. Dico mantenere, perché crediamo che siano diffusamente presenti alla Camera dei deputati alti livelli di professionalità. Bisogna mantenerli per migliorare il lavoro della Camera, ricor-

dandoci ovviamente che tali alti livelli di professionalità devono intendersi al servizio della Camera dei deputati, dei singoli deputati e della loro attività e dei gruppi, non come dato autoreferenziale della struttura chiusa in se stessa.

Per questi motivi e al fine di riuscire a ritrovare gli orientamenti, la ricerca e le indicazioni nelle relazioni e nei documenti, annuncio il voto favorevole del mio gruppo sul bilancio che ci è stato sottoposto.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, permettetemi di ringraziare i questori e l'amministrazione della Camera. In questa legislatura, i questori stanno svolgendo un lavoro straordinario — specialmente se teniamo conto della situazione dalla quale eravamo partiti — in ordine, soprattutto, allo *status* dei parlamentari. Per quanto riguarda, ad esempio, gli uffici, sono attualmente disponibili 364 uffici ed entro il mese di aprile del 2000 ne saranno disponibili 546: se a ciò si aggiungono quelli dei colleghi che hanno incarichi parlamentari, in pratica ciascun deputato avrà il proprio ufficio.

Vi è ovviamente il problema, posto da molti colleghi, dello standard di tali uffici; mi sembra che i questori stiano lavorando per migliorare la dotazione degli uffici stessi.

Dell'informatizzazione si è già parlato. Tuttavia, vorrei aggiungere che a settembre cercheremo di fare una breve verifica per vedere se sarà possibile, a partire dal 2000, utilizzare la posta elettronica piuttosto che inviare messaggi in casella: questo ci farebbe risparmiare molti soldi, ve lo assicuro, e moltissimo tempo. Peraltro, credo che i gruppi già utilizzino questo strumento per le comunicazioni interne. Mi rendo conto che ciò comporterà uno sforzo da parte nostra — parlo soprattutto per me — per abituarsi all'uso di queste tecniche, ma non sarebbe male poterle sfruttare al massimo al fine sia di risparmiare soldi, sia di lavorare più rapidamente.

L'onorevole Liotta ha posto opportunamente l'attenzione — e di ciò lo ringrazio — sul problema relativo agli alti livelli dell'amministrazione della Camera. L'obiettivo dei questori e dell'amministrazione è proprio quello di potenziare al massimo tali livelli con i quali, peraltro, abbiamo maggiori rapporti. Va ovviamente tenuto presente che occorre un'integrazione complessiva fra tutti i livelli.

Mi permetto di segnalare il grande ruolo che stanno svolgendo i documentaristi. Abbiamo bisogno, per le ragioni esposte poc'anzi dall'onorevole Armani e da altri colleghi, di una struttura di informazione sempre più rapida, veloce e competente. A breve sarà bandito un nuovo concorso per assumere altri documentaristi ed una delle prove che proporremo all'Ufficio di Presidenza di inserire nel bando sarà volta a verificare la capacità di svolgere in tempi molto rapidi ricerche, ad esempio tramite Internet, al fine di consentire a tutti i colleghi di avere il massimo delle informazioni possibili.

Per quanto riguarda la questione relativa alle barriere architettoniche, sono d'accordo con quanto affermato dall'onorevole Guidi, che ha posto un problema molto serio e di civiltà. Tuttavia, devo dirle che in un palazzo del cinquecento eliminare le barriere architettoniche è una delle cose più complicate da realizzare. Comunque, nel bilancio sono stati stanziati un miliardo per il triennio 1999-2001 e 100 milioni per quest'anno; inoltre, so che i questori sono molto sensibili al riguardo. A tale proposito, se lei e altri colleghi voleste essere così cortesi da segnalare la presenza di barriere architettoniche, potremmo intervenire con priorità su di esse.

Onorevoli colleghi, pochi minuti fa, vi è stato uno scambio scortese, per pari responsabilità, io mi assumo le mie, tra l'onorevole Sospiri e me. Vi sono stati equivoci reciproci: mi scuso con l'onorevole Sospiri che prego di considerare chiuso l'incidente. Per me lo è. È stato determinato anche per colpa mia (*Applausi*).

NINO SOSPIRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, la ringrazio e glielo dico in tutta sincerità: riconosco di aver ecceduto anch'io e quindi alle sue scuse unisco le mie. Le assicuro comunque che in me non resta la benché minima traccia di quella incomprendimento (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sospiri.

**(Votazioni finali e approvazione  
— Doc. VIII, nn. 8 e 7)**

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni finali.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1998 (Doc. VIII, n. 8).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	462
Votanti .....	437
Astenuti .....	25
Maggioranza .....	219
Hanno votato sì ....	431
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1999 (Doc. VIII, n. 7).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	463
Votanti .....	319
Astenuti .....	144
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì ....	314
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva — Vedi votazioni).